



CITTA' DI MIRANO
Città Metropolitana di Venezia

VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 125
DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: PROTOCOLLO OPERATIVO COMUNALE PER IL MONITORAGGIO E LA GESTIONE DELLE ONDATE DI CALORE

L'anno **duemilaventisei** il giorno **ventisei** del mese di **Giugno** alle ore 13:05, in videoconferenza, si è riunita la Giunta Comunale.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, risultano presenti:

NOMINATIVO	PRESENTI	ASSENTI
BAGGIO TIZIANO	X	
BOLDRIN MARIA GIOVANNA	X	
SPOLAORE ELENA	X	
DI RAIMONDO MARIA FRANCESCA	X	
VENTURINI FRANCESCO		X
CALDURA FEDERICO RAINER MAURIZIO	X	

Partecipa alla seduta Il Segretario Generale **Silvano Longo**.

Assume la presidenza Il Sindaco **Tiziano Baggio**, e riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita la GIUNTA a deliberare sull'oggetto sopra indicato.



CITTA' DI MIRANO

Città Metropolitana di Venezia

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

PROPONENTE: SERVIZIO AMBIENTE

CONSIDERATO CHE tra le situazioni di emergenza, la cui gestione deve avvenire attraverso un'attività di coordinamento delle strutture interessate, rientrano le ondate di calore e gli effetti sulla salute della popolazione. Sia a livello internazionale, che a livello nazionale e regionale, è infatti riconosciuta la criticità dell'effetto delle condizioni climatiche estreme sulla mortalità.

DATO ATTO CHE per il monitoraggio delle condizioni climatiche e la previsione e prevenzione degli effetti delle ondate di calore la Regione del Veneto, utilizzando un sistema di allarme sviluppato a livello locale, ha elaborato annualmente un "Protocollo Sanitario Operativo" per la prevenzione della mortalità causata da elevate temperature nella popolazione anziana al di sopra dei 75 anni o con patologie croniche invalidanti, attivando specifici piani sanitari operativi al fine di intervenire prontamente negli stati di rischio e "fragilità".

VISTO CHE, partendo dai dati dell'indice humidex (indicatore del disagio climatico che tiene conto della temperatura e dell'umidità) e dei decessi nei Comuni Capoluogo di Provincia (disaggregato per mese ed età / cut-off: 75 anni) elaborati dal Servizio epidemiologico regionale (SER) di Azienda Zero, annualmente (da ultimo con DGR n. 385 del 15.4.2025) è stato adottato il "Protocollo per la prevenzione delle patologie da elevate temperature nella popolazione anziana della Regione Veneto" con validità dal 1° giugno al 15 settembre e nell'ambito di detto Protocollo:

- la Regione è stata suddivisa in fasce climatiche (Costiera, Montana-Val Belluna, Pedemontana, Pianeggiante-continentale) e sono state individuate le principali categorie di soggetti a rischio (in particolare anziani sopra i 75 anni o con patologie croniche invalidanti);
- è stata prevista la trasmissione a referenti istituzionali ed operativi di un Bollettino quotidiano - a cura dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV) - indicante le previsioni del disagio fisico prevalente e qualità dell'aria, sulla base di tre classi di disagio: "assente", "debole/moderato", "intenso" (codificate con colorazioni differenziate, rispettivamente verde, arancio e rosso);
- in caso di previsione di disagio intenso prolungato - e sentito preventivamente il medico di turno individuato dal Dipartimento interaziendale funzionale regionale del Servizio Urgenza Emergenza Medica ex DGR n. 970 del 26.8.2025 - è stata prevista una procedura di comunicazione della dichiarazione dello stato di allarme climatico per disagio fisico da parte della Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale, per il tramite del Centro Funzionale Decentrato (CFD), alle strutture in grado di rispondere attivamente ai bisogni sanitari della popolazione a rischio;
- è stato definito il ruolo e le sinergie tra i vari Enti/servizi coinvolti, in primis il Sistema Regionale della Prevenzione, i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS, le Direzioni dei Distretti (attraverso le loro molteplici articolazioni funzionali: Medici di Medicina Generale, Assistenza Domiciliare Integrata - ADI, la Rete della residenzialità extraospedaliera definitiva e



CITTA' DI MIRANO

Città Metropolitana di Venezia

temporanea ecc.), i Servizi Ospedalieri, il Sistema dell'Emergenza/Urgenza (che coinvolge la rete del SUEM 118 e Strutture di Pronto Soccorso), la componente sociale (Servizi Sociali - Amministrazioni Comunali, in raccordo con le Associazioni di volontariato e con gli Enti di promozione sociale del territorio);

- le Aziende Ulss devono dotarsi di uno specifico Piano di emergenza caldo per il territorio di competenza definendo ruoli ed attività.

CONSIDERATO CHE i lavori hanno portato alla definizione delle modalità di valutazione e comunicazione del disagio fisico e la conseguente allerta per rischio ondate di calore nella nuova documentazione di previsione e allertamento regionale di protezione civile, con le seguenti variazioni rispetto alla prassi previgente:

- revisione delle soglie e dei livelli di allerta tenuto conto della particolare natura del Protocollo (in quanto mirato ad attivare procedure di carattere esclusivamente socio - sanitario ed in quanto posto a tutela di particolari fasce di popolazione): alla previsione di “disagio fisico da assente a moderato” o “disagio intenso con durata <2 giorni” corrisponde il codice colore verde, mentre alla previsione di “disagio fisico intenso di durata >2 giorni” corrisponde il codice colore giallo);
- definizione dei principali scenari di evento e degli effetti e danni sulla salute in particolari categorie di persone (ad es. anziani, bambini, donne in gravidanza, soggetti affetti da malattie croniche, persone che svolgono attività prolungate e intense all'aria aperta esposti al calore nelle ore centrali della giornata).

Sono rimasti invece invariati tutti i principali elementi del “Protocollo caldo” previgente, quali:

- il periodo di vigenza del Protocollo (dal 1° giugno al 15 settembre di ogni anno);
- gli indicatori utilizzati per la valutazione del disagio fisico ossia l'indice humidex, che tiene conto della temperatura e dell'umidità;
- la previsione del disagio fisico, effettuata per gli ambiti morfo-climatici in cui è suddiviso il territorio regionale, costa, pianura, pedemontana e montana (quest'ultima sempre con la rilevazione riferita alla Val Belluna estesa alle zone che avendo quote diversificate non risultano oggetto di valutazione specifica), ora riferita alle nuove zone di allerta individuate dal CFD.

DATO ATTO CHE con Deliberazione della Giunta regionale n. 378 del 19 maggio 2026 sono state definite le procedure in ambito sanitario per la gestione del rischio derivante dalle ondate di calore, finalizzate alla prevenzione delle patologie da elevate temperature nella popolazione anziana e in altre categorie di persone a rischio nella Regione del Veneto per la stagione estiva 2026 e successive e che, contestualmente, sono stati approvati il "Piano di prevenzione delle ondate di calore Raccomandazioni per la Popolazione Generale con particolare riferimento ai fragili" e il documento recante "Procedure in ambito sanitario per rischio ondate di calore ai fini della prevenzione delle patologie da elevate temperature nella popolazione anziana e in altre categorie di persone a rischio: indicazioni per l'estate 2026 e seguenti", quali documenti strategici di prevenzione della salute pubblica;



CITTA' DI MIRANO

Città Metropolitana di Venezia

PRESO ATTO altresì che la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta dell'11 giugno 2026 ha ritenuto opportuno condividere nuovamente il documento già approvato nel corso della seduta del 19 giugno 2025, recante "Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare", come comunicato con nota della Segreteria Generale della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome prot. n. 4056/C7SAN del 12 giugno 2026, quale strumento per la realizzazione di condizioni di lavoro salubri e sicure, in relazione al rischio costituito dalle alte temperature e dalla radiazione solare e per promuovere un comportamento uniforme da parte delle Regioni e delle Province autonome, sull'intero territorio nazionale;

RITENUTO NECESSARIO predisporre un protocollo operativo comunale secondo le indicazioni della DGR 378/2026 di cui sopra e dell'AZIENDA ULSS N. 3 SERENISSIMA, esplicitate con nota pervenuta in data 19/06/2026 – prot. com. 26556/2026

VISTA la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 18/05/2026 “APPROVAZIONE DEL SECONDO MONITORAGGIO DEL PIANO D’AZIONE PER L’ENERGIA SOSTENIBILE E IL CLIMA (PAESC) DEL COMUNE DI MIRANO”;

VISTA la Deliberazione di Giunta Comunale n. 89 del 13/05/2025 avente ad oggetto “INDIRIZZO PER L’ATTIVAZIONE DEL PROGETTO RIFUGI CLIMATICI 2025 PRESSO IL CENTRO CIVICO ALDO MASENELLO DI VIA PAGANINI ED IL PARCO PUBBLICO RABIN IN MIRANO CAPOLUOGO”;

VISTO il “PROTOCOLLO OPERATIVO PER IL MONITORAGGIO E LA GESTIONE DELLE ONDATE DI CALORE” allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;

CON l’assistenza giuridica e amministrativa del Segretario Comunale, ai sensi dell’articolo 97 del già richiamato decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267

PROPONE

Per i motivi esposti in narrativa:

1. DI APPROVARE la premessa quale parte integrante e sostanziale della presente proposta di deliberazione;
2. DI APPROVARE il “PROTOCOLLO OPERATIVO PER IL MONITORAGGIO E LA GESTIONE DELLE ONDATE DI CALORE” allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale
3. DI DEMANDARE al Dirigente competente ogni conseguente adempimento, compresi quelli derivanti dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, che reca il riordino della disciplina



CITTA' DI MIRANO
Città Metropolitana di Venezia

riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

4. DI DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, attesa l'urgenza di provvedere

LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione sopra riportata;

VISTO il parere espresso sulla stessa ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 267/2000;

Con voti favorevoli, unanimi e palesi;

DELIBERA

- di approvare integralmente la proposta di deliberazione sopra riportata;

INOLTRE, con voti favorevoli, unanimi e palesi,

DELIBERA

- di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.



CITTA' DI MIRANO
Città Metropolitana di Venezia

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

Tiziano Baggio

Documento firmato digitalmente
(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

IL SEGRETARIO GENERALE

Silvano Longo

Documento firmato digitalmente
(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)



COMUNE DI MIRANO
Città Metropolitana di Venezia

PROPOSTA DI DELIBERA DI GIUNTA N. 144 DEL 25/06/2026

OGGETTO:	PROTOCOLLO OPERATIVO COMUNALE PER IL MONITORAGGIO E LA GESTIONE DELLE ONDATE DI CALORE
-----------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

In merito alla proposta di deliberazione di cui all'oggetto, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, esprimo parere favorevole.

NOTE:

Mirano, li 25/06/2026

Il Dirigente
Area 2 Edilizia, Pianificazione del Territorio, Sicurezza e Ambiente
RICCARDO TOSCO

Documento firmato digitalmente
(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)



CITTA' DI MIRANO
Città Metropolitana di Venezia

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 125 DEL 26/06/2026

OGGETTO: PROTOCOLLO OPERATIVO COMUNALE PER IL MONITORAGGIO E LA GESTIONE DELLE ONDATE DI CALORE

ATTESTAZIONE DI INIZIO PUBBLICAZIONE

(art. 124, comma 1, del D.lgs. 18.8.2000 n. 267)

Si attesta che in data 26/06/2026 la Deliberazione in oggetto è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line, ove rimarrà per il tempo necessario previsto dalla legge, ai sensi e per gli effetti dell'art.124, comma 1, del D. Lgs. 18.08.2000, n° 267.

Mirano, li 26/06/2026

La Responsabile
RIGHETTO ANNA

Documento firmato digitalmente
(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)



CITTA' DI MIRANO

PROTOCOLLO OPERATIVO PER IL MONITORAGGIO E LA GESTIONE DELLE ONDATE DI CALORE

INDICE

1. Premessa
2. Finalità
3. Riferimenti normativi
4. Organizzazione comunale
5. Livelli di rischio e livelli di risposta comunale
6. Misure operative
7. Comunicazione alla popolazione
8. Rifugi climatici
9. Persone fragili
10. Piano Comunale di Protezione Civile
11. Monitoraggio e aggiornamento
12. Allegati

1. PREMESSA

Le ondate di calore rappresentano uno degli effetti più evidenti dei cambiamenti climatici e costituiscono un fenomeno sempre più frequente, intenso e prolungato, con impatti significativi sulla salute della popolazione, sulla qualità della vita e sul funzionamento dei servizi pubblici.

Per tale ragione il Comune di Mirano considera la gestione del rischio da calore parte integrante delle proprie politiche di adattamento ai cambiamenti climatici e di rafforzamento della resilienza della comunità locale.

L'Amministrazione Comunale sviluppa pertanto un insieme coordinato di azioni permanenti finalizzate a ridurre la vulnerabilità del territorio, tra cui:

- individuazione e aggiornamento della rete comunale dei rifugi climatici;
- valorizzazione delle aree verdi, dei percorsi alberati e degli spazi ombreggiati;
- diffusione di informazioni e buone pratiche rivolte alla popolazione;
- monitoraggio e sostegno delle persone maggiormente vulnerabili;
- collaborazione con ULSS, Protezione Civile, volontariato e associazioni del territorio;
- promozione delle misure di prevenzione rivolte ai lavoratori e alle imprese;

- aggiornamento annuale delle procedure operative e degli strumenti di comunicazione.

Il presente Protocollo costituisce lo strumento operativo attraverso il quale il Comune disciplina le modalità per la prevenzione, il monitoraggio e la gestione delle ondate di calore.

Esso integra le politiche comunali di adattamento ai cambiamenti climatici e si coordina con il Piano Comunale di Protezione Civile, che rimane l'unico strumento di gestione dell'emergenza.

L'eventuale attivazione del Piano Comunale di Protezione Civile e del Centro Operativo Comunale (COC) è disposta dal Sindaco, quale Autorità comunale di Protezione Civile, sulla base dell'evoluzione del fenomeno e delle condizioni effettivamente riscontrate sul territorio.

2. FINALITÀ

Il Protocollo persegue i seguenti obiettivi:

- tutelare la salute della popolazione;
- ridurre gli effetti delle ondate di calore sui soggetti più vulnerabili;
- garantire un'informazione tempestiva e corretta;
- coordinare l'azione dei servizi comunali;
- favorire la collaborazione con ULSS, Protezione Civile e associazioni;

3. RIFERIMENTI

Il Protocollo è predisposto in coerenza con:

- Piano Comunale di Protezione Civile;
- D.G.R. Veneto n. 300/2026;
- D.G.R. Veneto n. 378/2026;
- Protocollo regionale per la gestione del rischio da calore;
- Ordinanze regionali in materia di tutela dei lavoratori;
- Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC);
- L'attività del Responsabile per l'Adattamento ai Cambiamenti Climatici (RACC).

4. ORGANIZZAZIONE COMUNALE

Sindaco

Il Sindaco:

- coordina il sistema comunale di risposta e le attività previste dal presente Protocollo;
- mantiene i rapporti istituzionali con ULSS, Regione, Prefettura e Protezione Civile;
- valuta l'evoluzione della situazione;

- dispone, qualora necessario, l'attivazione del Piano Comunale di Protezione Civile e la convocazione del Centro Operativo Comunale (COC), individuando le funzioni da attivare.

Segreteria del Sindaco

Fino all'eventuale attivazione del Piano Comunale di Protezione Civile e alla convocazione del Centro Operativo Comunale (COC), la Segreteria del Sindaco, negli orari di apertura dell'ufficio, costituisce il punto unico comunale di riferimento per cittadini, uffici e soggetti coinvolti., provvedendo a:

- ricevere segnalazioni;
- fornire informazioni ai cittadini;
- coordinare il flusso informativo tra gli uffici;
- mantenere il raccordo con ULSS e Protezione Civile;

Nei periodi di chiusura degli uffici la Protezione Civile è sempre attiva per le emergenze.

Servizio Interventi Sociali e alla Persona

Provvedono a:

- monitorare gli utenti già presi in carico;
- sensibilizzare gli operatori domiciliari e dei centri diurni affinché prestino particolare attenzione agli effetti del caldo;
- segnalare tempestivamente eventuali situazioni critiche;
- collaborare con ULSS nella gestione delle situazioni di particolare vulnerabilità.

Servizio Ambiente e sicurezza

Coordina, in sinergia con l'URP:

- aggiornamento della mappa dei rifugi climatici;
- aggiornamento della Google Maps dei rifugi climatici;
- predisposizione del materiale informativo.

URP

Provvede alla diffusione delle informazioni mediante:

- sito internet;
- social network;
- comunicati stampa;
- pannelli informativi;
- altri strumenti di comunicazione istituzionale.

Protezione Civile

Collabora:

- nelle attività di monitoraggio del territorio;

- nella gestione delle segnalazioni fuori dall'orario di apertura degli uffici;
 - nelle attività eventualmente disposte dal COC;
 - nell'assistenza alla popolazione.
-

5. LIVELLI DI RISCHIO E LIVELLI DI RISPOSTA COMUNALE

Il Protocollo distingue tra:

Livelli di disagio

Sono definiti dalle Autorità competenti (Ministero della Salute, Regione Veneto, ARPAV, ULSS) e rappresentano il quadro tecnico di riferimento.

Livelli di risposta comunale

Sono determinati dal Sindaco, attraverso apposita comunicazione, in relazione:

- ai livelli di disagio comunicati;
- all'intensità dell'ondata di calore;
- alla durata del fenomeno;
- agli effetti osservati sul territorio;
- alle segnalazioni ricevute;
- alle indicazioni di ULSS e Protezione Civile.

I livelli di risposta comunale non coincidono automaticamente con i livelli di disagio sanitario e le relative azioni sono attivate dagli uffici competenti come definito al punto 4.

6. MISURE OPERATIVE

LIVELLO 1

TUTTO IL PERIODO ESTIVO

Finalità

Informazione e prevenzione.

Azioni

Attivazione della comunicazione permanente:

- pubblicazione della pagina dedicata sul sito comunale;
- pubblicazione della mappa dei rifugi climatici;
- aggiornamento della Google Maps;
- diffusione delle raccomandazioni alla popolazione;
- pubblicazione del numero 1500 del Ministero della Salute;

- pubblicazione del recapito della Segreteria del Sindaco;
- pubblicazione delle informazioni rivolte ai lavoratori e alle imprese;
- diffusione delle ordinanze regionali.

Viene inoltre verificata:

- la disponibilità dei rifugi climatici;
- l'aggiornamento dei recapiti;
- la funzionalità dei canali informativi.

LIVELLO 2

CALDO INTENSO

Finalità

Monitoraggio attivo e rafforzamento delle misure di prevenzione.

Azioni

Oltre alle attività previste al Livello 1:

- pubblicazione dell'allerta;
- monitoraggio puntuale delle persone già in carico ai Servizi Sociali;
- richiesta agli operatori domiciliari e dei centri diurni di verificare eventuali situazioni di disagio legate al caldo;
- raccolta delle segnalazioni attraverso la Segreteria del Sindaco;
- raccordo costante con ULSS;
- valutazione dell'opportunità di ampliare gli orari o il numero dei rifugi climatici.

Di norma non viene attivato il Centro Operativo Comunale.

LIVELLO 3

CALDO ESTREMO

Finalità

Gestione coordinata dell'evento.

Azioni

Il Sindaco, valutata la situazione complessiva, può disporre:

- l'emissione di ordinanze
- l'attivazione del Piano Comunale di Protezione Civile e la convocazione del Centro Operativo Comunale (COC);
- il coinvolgimento della Protezione Civile per il monitoraggio del territorio;
- l'estensione del servizio di ricezione delle segnalazioni oltre gli orari di apertura degli uffici;

- aperture straordinarie del Municipio, della Biblioteca Comunale, di Villa Bianchini o di altri rifugi climatici;
 - ogni ulteriore misura ritenuta necessaria per la tutela della popolazione.
-

7. COMUNICAZIONE ALLA POPOLAZIONE

La comunicazione costituisce uno strumento fondamentale di prevenzione.

Il Comune garantisce:

- pagina dedicata sul sito istituzionale;
- mappa cartacea dei rifugi climatici;
- mappa Google Maps costantemente aggiornata;
- pubblicazione numeri utili;
- comunicati stampa;
- social network;

Le informazioni riguardano in particolare:

- comportamenti corretti durante le ondate di calore;
 - utilizzo dei rifugi climatici;
 - fontanelle pubbliche;
 - tutela delle persone fragili;
 - tutela degli animali;
 - informazioni per lavoratori e imprese.
-

8. RIFUGI CLIMATICI

Il Comune individua la rete dei rifugi climatici.

Ne fanno parte edifici pubblici climatizzati, aree verdi e altri spazi idonei a fornire sollievo durante le ondate di calore.

Per ciascun rifugio vengono indicati:

- ubicazione;
 - orari di apertura;
 - servizi disponibili;
 - accessibilità;
 - eventuali aperture straordinarie.
-

9. PERSONE FRAGILI

Costituiscono categoria prioritaria:

- anziani;
- persone con disabilità;
- utenti dei Servizi Sociali;
- persone affette da patologie croniche;
- persone senza dimora;
- ulteriori situazioni segnalate dai servizi competenti.

L'attività di monitoraggio viene svolta dal Servizio Interventi Sociali, anche in collaborazione con ULSS e soggetti del Terzo Settore.

10. PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il presente Protocollo non sostituisce il Piano Comunale di Protezione Civile.

Quando le condizioni del territorio lo richiedono, il Sindaco può disporre l'attivazione del Piano Comunale di Protezione Civile e del Centro Operativo Comunale.

Le modalità di funzionamento del COC, le funzioni attivabili e le procedure di emergenza sono disciplinate esclusivamente dal Piano Comunale di Protezione Civile.

11. MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO

Il Protocollo è aggiornato annualmente, preferibilmente prima dell'inizio della stagione estiva.

L'aggiornamento riguarda:

- rete dei rifugi climatici;
- recapiti;
- procedure;
- strumenti di comunicazione;
- eventuali modifiche normative;
- criticità emerse nella stagione precedente.

Numeri utili

Emergenze sanitarie	118
Numero nazionale Ministero della Salute	1500
NEA Numero Europeo Armonizzato	116117
Segreteria Sindaco	041-5798326
Protezione Civile	389-0104990

ALLEGATI

Allegato A – Mappa dei rifugi climatici.

Allegato B – Checklist operative per livello di risposta.

MIRANO

RETE DEI RIFUGI CLIMATICI

Una mappa dei principali spazi verdi della città e alcuni spazi pubblici dotati di aria condizionata o a servizio di spazi verdi dove stare insieme e trovare rifugio



SCOPRI DI PIÙ

Inquadra il QRcode per la mappa aggiornata con orari e indicazioni ulteriori



MIRANO
FOR
FUTURE

Assessorato all'Ambiente



PARCHI AD ACCESSO REGOLAMENTATO

- 1 **Bosco del Parauro**
Aperture mensili, da luglio a ottobre, prima e terza domenica del mese: 9:00 - 18:00
- 2 **Parco Villa Belvedere, Mirano**
Apertura quotidiana: 9.00 - 19.30 da aprile ad ottobre
- 4 **Parco di Villa Bianchini, Zianigo**
Apertura quotidiana: 9.00 - 18.00
- 5 **Parco di Villa Tessier, Mirano**
Apertura quotidiana: 9.00 - 17.30
- 11 **Parco Meneghello, Ballò**
Apertura quotidiana: 9.00 - 19.30

PARCHI AD ACCESSO LIBERO

- 3 **Parco I Maggio, Zianigo**
- 6 **Parco Rabin, Mirano**
- 7 **Parco Morvillo e Parco Falcone, Mirano**
- 8 **Parco Cagnin, Mirano**
- 9 **Parco Sartori, Vetrego**
- 10 **Parco Ruzzante, Scaltenigo**

EDIFICI PUBBLICI

- 1 **Villa Bianchini, Zianigo**
Apertura sala ristoro piano terra e aule studio:
• Lunedì - venerdì 9.00 - 18.00
- 2 **Biblioteca Comunale, Mirano**
Apertura dal lunedì al sabato:
• Lunedì - venerdì 9.00 - 13.00 e 15.00 - 19.00
• Sabato 9.00-13.00
- 3 **Municipio, Mirano**
Sede piazza Martiri della Libertà:
• lunedì - mercoledì - venerdì: 8.00 - 13.00
• martedì e giovedì: 8.00 - 13.00 e 14.30 - 17.30
- 4 **Centro Civico Masenello Rifugio Climatico**
Via Paganini con aperture quotidiane in base alle attività associative

FONTANELLE DI ACQUA PUBBLICA POTABILE

Per la posizione precisa controlla la mappa di google al QR code



INSIEME PER
UNA CITTÀ
PIÙ FRESCA E
RESILIENTE



Muoviti a piedi
o in bicicletta e
preferisci i
percorsi
alberati



Bevi acqua
regolarmente e
utilizza le
fontanelle
pubbliche



Proteggiti dal
sole e indossa
abiti leggeri



Prenditi cura di
te e degli altri,
soprattutto
delle persone
fragili



Se puoi non
uscire nelle ore
calde (dalle
11.00 alle
16.00)



Non portare
fuori gli animali
nelle ore calde
e non farli
camminare
sull'asfalto

NUMERI ATTIVI PER
INFORMAZIONI E ASCOLTO:

041 5798326

ufficio segreteria del Sindaco

1500

numero di pubblica utilità nazionale

ALLEGATO B

CHECKLIST OPERATIVE PER LIVELLO DI RISPOSTA

Livello 1 – Caldo estivo

- Comunicazione e prevenzione.
- Nessuna attivazione del COC.

Livello 2 – Caldo intenso

- Monitoraggio rafforzato.
- Coordinamento da parte della Segreteria del Sindaco.
- Di norma nessuna attivazione del COC.

Livello 3 – Caldo estremo

- Monitoraggio rafforzato oltre gli orari d'ufficio
- Presidio del territorio da parte Protezione Civile
- Eventuale attivazione del Piano Comunale di Protezione Civile e convocazione del COC.

Soggetto	LIVELLO 1 - CALDO ESTIVO	LIVELLO 2 - CALDO INTENSO	LIVELLO 3 - CALDO ESTREMO
Sindaco	Definisce il livello di risposta comunale.	Valuta l'evoluzione della situazione e gli eventuali provvedimenti organizzativi.	Valuta l'attivazione del Piano Comunale di Protezione Civile, convoca il COC, emana eventuali ordinanze e coordina la risposta comunale.
Segreteria del Sindaco	Punto unico di riferimento. Fornisce informazioni alla cittadinanza e coordina i flussi informativi tra gli uffici.	Riceve segnalazioni, mantiene i contatti con ULSS e Servizi Sociali, informa il Sindaco sulle criticità.	Fino all'attivazione del COC continua il coordinamento. Dopo la convocazione del COC opera a supporto del Sindaco e del Centro Operativo Comunale.
Servizi Sociali	Aggiornano l'elenco dei soggetti fragili e verificano i contatti dei servizi domiciliari.	Monitorano gli utenti già in carico, sensibilizzano gli operatori domiciliari e dei centri diurni, segnalano eventuali criticità.	Collaborano con il COC e con ULSS nell'assistenza alle persone fragili e nell'eventuale trasferimento verso ambienti climatizzati.
Servizio Ambiente	Aggiorna la mappa dei rifugi climatici, la Google Maps e le informazioni pubblicate sul sito.	Verifica disponibilità e orari dei rifugi climatici, propone eventuali ampliamenti.	Coordina l'eventuale apertura di ulteriori rifugi climatici e aggiorna tempestivamente la mappa.
URP	Pubblica la pagina dedicata, le raccomandazioni, i numeri utili e le informazioni per lavoratori e imprese.	Diffonde le allerte, aggiorna sito e social, informa sui rifugi climatici e sulle misure adottate.	Garantisce aggiornamenti continui alla popolazione, diffonde ordinanze e comunicazioni del Sindaco.
Protezione Civile	Mantiene la reperibilità prevista dal Piano Comunale di Protezione Civile.	Riceve eventuali segnalazioni fuori dall'orario degli uffici e supporta il monitoraggio del territorio.	Opera secondo le disposizioni del COC e del Piano Comunale di Protezione Civile, assicurando assistenza alla popolazione e monitoraggio del territorio.